

■ IPERTENSIONE ARTERIOSA

Antipertensivi protettivi anche negli anziani fragili

L'assunzione di antipertensivi aiuta i pazienti anziani (età >65 anni) e fragili a vivere più a lungo, mentre gli anziani più sani hanno un più grande impulso di sopravvivenza. Sono i risultati di ampio studio condotto nel Nord Italia e pubblicato in *Hypertension*.

"Sapevamo che i farmaci antipertensivi erano protettivi in generale negli anziani, tuttavia, ci siamo concentrati sul fatto che avessero questo ruolo anche nei pazienti fragili con molte altre condizioni mediche che di solito sono esclusi dagli studi randomizzati" - ha dichiarato **Giuseppe Mancia**, leader dello studio, professore emerito presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca di Milano.

► Ricerca

Scopo del lavoro era di valutare la relazione tra aderenza con farmaci antipertensivi e il rischio di morte nei soggetti fragili rispetto ai non anziani.

Usando il database della Regione Lombardia (Italia), i ricercatori hanno identificato 1.283.602 residenti di età ≥65 anni (età media 76 anni) che avevano ricevuto 3 o più prescrizioni di farmaci antipertensivi tra il 2011 e il 2012.

Esaminando il database di assistenza sanitaria pubblica, è stata

calcolata la percentuale di tempo nei sette anni successivi (o fino alla morte) in cui ogni persona ha continuato a ricevere i farmaci.

L'aderenza è stata misurata dalla proporzione del follow-up coperto dalle prescrizioni e l'analisi è stata eseguita separatamente in pazienti con uno stato clinico buono, medio, scarso e molto scarso. Per esaminare i risultati tra gli anziani con varie condizioni mediche, è stato utilizzato un punteggio che rappresenta 34 diversi fattori di salute e ha una stretta relazione con la mortalità e che si è dimostrato essere sensibile predittore di morte nella popolazione italiana.

► Risultati

La probabilità di morte nell'arco di 7 anni è aumentata del 16% per le persone valutate in buona salute all'inizio dello studio, mentre il dato è aumentato progressivamente fino al 64% per i soggetti in cattive condizioni.

Rispetto ai pazienti con bassa aderenza al trattamento antipertensivo (<25% del tempo di follow-up coperto da prescrizioni), quelli con elevata aderenza (>75% del tempo coperto da prescrizioni) hanno mostrato un rischio inferiore di mortalità per tutte le cause in ciascun gruppo. La differenza diminuisce progressivamente (-44%, -43%,

-40% e -33%) dallo stato clinico buono a molto scarso.

► Commento

"I nostri risultati suggeriscono che anche nelle persone molto fragili, il trattamento antipertensivo riduce il rischio di morte; anche se i benefici potrebbero essere inferiori in questo gruppo" - commenta il prof. Mancia, che aggiunge una esortazione: "Fate del vostro meglio per incoraggiare e supportare i pazienti ad assumere i farmaci prescritti, perché l'aderenza terapeutica è fondamentale per ottenere i benefici. I farmaci non fanno nulla se non vengono assunti".

► Nota allo studio

I farmaci da prescrizione forniti agli anziani che vivono in case di cura o in RSA in Italia non sono inclusi nel database nazionale, quindi i risultati dello studio possono applicarsi solo agli anziani che vivono in comunità. Inoltre, tutti i dati per questa analisi provengono dall'Italia, dove i ricoveri e i farmaci antipertensivi sono disponibili gratuitamente o a basso costo, pertanto i risultati potrebbero non essere generalizzabili ai Paesi con un diverso sistema sanitario.

BIBLIOGRAFIA

- Rea F, Cantarutti A, Merlino L, Ungar A, Corrao G, Mancia G. Antihypertensive treatment in elderly frail patients. *Hypertension*, 2020; DOI: 10.1161/HYPERTENSIONAHA.120.14683
- <https://newsroom.heart.org>